



INTESA SANPAOLO LOMBARDIA NORD

LA NUOVA POLICY PER LE OPERAZIONI PERSONALI: MOLTA CONFUSIONE E QUALCHE DUBBIO.

Il primo ottobre (con validità dal primo ottobre, in pieno stile della casa) Intesa San Paolo ha pubblicato la nuova circolare "Policy per le operazioni personali".

La direttiva MIFID prevede che i dipendenti non possano usare per fini personali le informazioni confidenziali o riservate entrate in loro possesso durante lo svolgimento del proprio lavoro, e non possano effettuare operazioni in contrasto con gli interessi della clientela.

In ottemperanza a questa disposizione l'azienda ha inviato a tutti i dipendenti una circolare di una ventina di pagine, scritte in modo quasi incomprensibile.

Per comprenderla, bisogna leggere il tutto almeno quattro volte, senza neppure la certezza di aver capito tutto in modo esatto.

Oltre a questa scarsa chiarezza che ormai non ci stupisce più, ma continua a scandalizzarci, rimaniamo colpiti anche da alcune disposizioni che non ci convincono del tutto e sulle quali abbiamo chiesto un parere legale.

L'azienda può veramente obbligare un proprio dipendente a comunicargli la sua eventuale disponibilità economica utilizzata per effettuare operazioni di compravendita sul mercato finanziario tramite altre banche? Essendo una questione molto delicata non vogliamo entrare nel merito delle cifre e dei movimenti sotto i quali ci viene "concesso" di non dover comunicare nulla.

Il nostro dubbio è che si tratti di una violazione della privacy e della libertà personale.

Fatte salve le disposizioni di legge, riteniamo che ciascuno, i propri soldi li possa gestire come meglio ritiene opportuno. A prescindere dal parere legale, non sempre ciò che è consentito è anche opportuno e condivisibile.

Concludiamo questo breve ragionamento critico con un'osservazione.

La circolare prevede sanzioni anche per i colleghi che non comunichino all'azienda le loro operazioni finanziarie (che superino i limiti indicati) effettuate in altra banca. Poiché le informazioni sull'operatività di un correntista sono riservate e solo l'Autorità giudiziaria o la Finanza possono aprire indagini, ci domandiamo se l'azienda legittimamente possa indagare ed eventualmente sanzionare un dipendente che opera altrove.

COORDINATORI FABI

INTESASANPAOLO TORINO